



LINEA BLU

NOTIZIARIO PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE SUBACQUEA BLU OCEAN

BOLZANO - 0471/200173 - 0338/7643386

<http://www.bluocean.com>

E-MAIL: info@bluocean.com

Numero 27
Agosto 2000

Wreck diving

Eccoci nuovamente di ritorno da un'altro bel week-end di sole ed immersioni. Ancora una volta la Croazia si è confermata come una meta assolutamente valida da ogni punto di vista: le nostre "conoscenze" (ormai siamo un po' di casa) ci hanno permesso di trovare alloggi disponibili anche in alta stagione (con abbondanti colazione) e il **Diving Puntizela** è ormai una base di partenza familiare e collaudata.

Questa volta la nostra meta erano i relitti dell'alto Adriatico: a partire dal diving, con tempi di navigazione variabili dai 25 ai 160 minuti è possibile effettuare immersioni su 14 diversi relitti, a profondità variabili dai 25 ai 46 m. Si tratta di navi mercantili anche di grosse dimensioni, navi passeggeri o navi da guerra affondate nella maggior parte dei casi durante la prima o la seconda guerra mondiale.

L'immersione su un relitto è da molti ritenuta una delle esperienze subacquee più affascinanti... una discesa nel blu e sul fondo comincia a delinearsi lentamente la sagoma della nave, a volte ancora con le sue strutture intatte come se il tempo si fosse fermato al momento dell'affondamento... l'atmosfera è spesso spettrale, dove una volta risuonavano voci e rumori si sente solo il proprio respiro. Il mare si impadronisce rapidamente dei luoghi e degli oggetti una volta utilizzati dall'uomo e l'emozione di esplorare, di sorvolare i ponti ormai incrostati di splendida vegetazione, di passare come sospesi nell'aria attraverso le cabine, le stive, le sale riportate ad una nuova vita dagli abitanti del mare è grande e fa quasi dimenticare che spesso ci troviamo sul teatro di grandi tragedie. La bellezza di queste immersioni non ci deve far dimenticare anche questo aspetto, ed il rispetto per ciò che resta deve essere una costante del nostro comportamento, anche a beneficio di chi verrà a visitare questi luoghi dopo di noi. Altre caratteristiche da non sottovalutare sono le maggiori difficoltà ed i potenziali rischi che presentano rispetto ad una immersione tradizionale: profondità, presenza di ambienti chiusi o pericolanti, scarsa visibilità, freddo, correnti sono condizioni ambientali molto comuni e vanno affrontate solo con una adeguata preparazione.

L'esperienza diretta ha infatti confermato quanto appreso durante le lezioni teoriche della specialità Wreck Diving che abbiamo portato a termine nel corso di cinque immersioni, tutte abbastanza impegnative. La prima si è svolta, classicamente, sul relitto del "**Baron Gautsch**", nave passeggeri austriaca affondata nel 1914 in seguito alla collisione con una mina, di cui Andrea vi aveva già parlato in un numero precedente. La visibilità era buona e abbiamo potuto ammirare il ponte passeggiato, la grande sala superiore e la prua con il ponte di comando. Siamo anche riusciti a ritrovare uno dei due grandi fumaioli, collassati all'interno della struttura. La profondità massima è stata di 39 m., con un tempo di permanenza complessivo di circa 15 minuti. Il tempo di rientrare e riposarci brevemente e siamo ripartiti alla volta del "**Varese**", nave mercantile italiana di 60 m. costruita nel 1871 in Inghilterra ed affondata, anche questa a causa di una mina, il 18 gennaio 1915. La consueta discesa nel blu era anche in questo caso caratterizzata dalla presenza di un brusco termoclino situato a circa 25 m., con la temperatura che calava fino ad un minimo di 13 C. La vi-

(Continua a pagina 2)

In questo numero...

Wreck diving	1-2
Blu Ocean presenta...	3-4

Edizione estiva di Linea Blu... quasi tutti siamo in ferie o stiamo per andarci, qualcuno è già tornato e le ricorda raccontando...

L'appuntamento per tutti è comunque il 30 settembre: la Sardegna ci aspetta!

Nell'attesa, in ogni



caso...



Il "Giuseppe Dezza" in navigazione

Wreck diving

(Continua da pagina 1)

sibilità era diminuita rispetto al mattino e ci siamo limitati ad una esplorazione esterna dello scafo. Una cosa che ci ha colpito è stata la scarsità di vita animale presente sul relitto. Devo onestamente dire che comunque, la sera a cena, un po' di pesce l'abbiamo visto...

Le immersioni di domenica si sono svolte su altri due relitti a circa 50 minuti di navigazione dal diving: l'"Istra" e il "Giuseppe Dezza". Sull'identificazione del primo sussistono ancora dei dubbi; dovrebbe comunque trattarsi di una nave da carico della fine del 19mo secolo, affondata nel 1898 a causa di una collisione con la nave "Capraia". È un relitto imponente, lungo circa 80 m., con la parte di prua troncata di netto che giace a circa 20 m. dal resto dello scafo e molte zone avvolte da reti da pesca strappate. Siamo penetrati nelle stive attraverso gli ampi boccaporti di carico e, a circa 38 m., anche se la visibilità non era delle migliori, abbiamo ammirato la monumentale elica a quattro pale e l'enorme timone. Il "Giuseppe Dezza", visitato al pomeriggio, è invece il relitto di una torpediniera italiana affondata nel corso del secondo conflitto mondiale. Costruita nel 1913, venne sequestrata dai tedeschi e ribattezzata "TA 35". Fu affondata dagli italiani il 17 agosto 1944, spezzandosi in due tronconi che ora giacciono sul fondo distanti circa 80 metri uno dall'altro. Scendendo lungo la cima il colpo d'occhio è spettacolare; dal blu appare un grande cannone ancora puntato verso l'alto e poco distante si distingue chiaramente una postazione antiaerea. Purtroppo abbiamo dovuto limitare la nostra esplorazione al ponte superiore, attorno ai 30 metri, perchè non appena si scendeva lungo la fiancata la visibilità diminuiva drasticamente (1-2 metri) e cominciava a farsi sentire una discreta

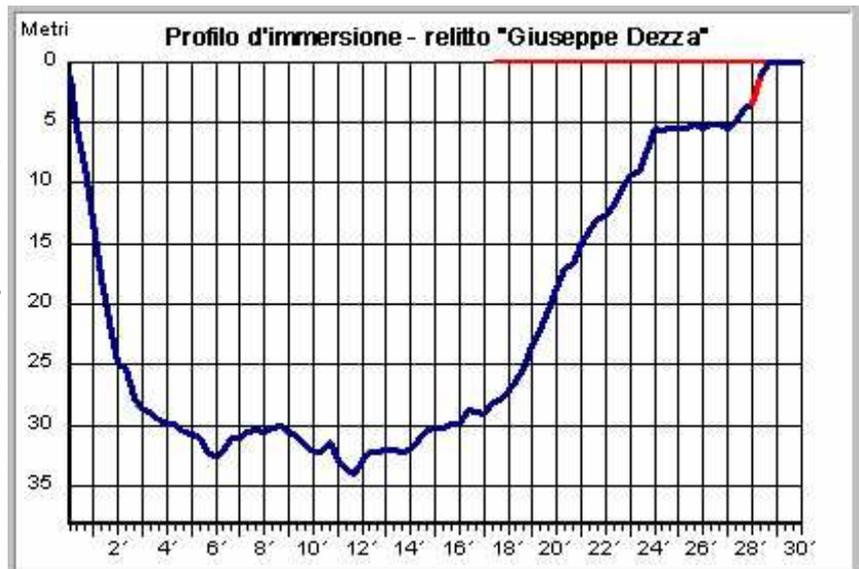


corrente. Infine, il giorno dopo, prima della partenza pomeridiana, abbiamo concluso la serie dei relitti con il "John Gilmore", nave mercantile di 65 metri affondata nel 1915. Anche se la profondità era di tutto rispetto (dai 36 ai 43 metri), abbiamo trovato condizioni ideali: buona visibilità, assenza di corrente e ampi squarci nella struttura che ci hanno permesso di penetrare nella sala macchine e da lì in una stiva, per poi risalire dal vano di carico. Curiosamente, al termine dell'immersione, quando ormai sotto la nostra barca ci accingevamo a risalire, incontravamo due piccole cernie maculate che sostavano in mare aperto, nei pressi dell'elica: si avvicinavano decise alla maschera (forse attratte dal riflesso del vetro), ci osservavano per un po' e dopo aver deciso che non eravamo specie degna di nota riprendevano il loro posto.

Tutte queste immersioni, pur su relitti ed in zone diverse, hanno presentato alcune caratteristiche peculiari, diverse da quelle a cui normalmente siamo abituati. Ad una discesa diretta nel blu lungo la cima di ancoraggio ed al passaggio del termoclino, segue un profilo di immersione sostanzialmente quadrato, a profondità a volte anche elevate ed in acque fredde. Spesso abbiamo inoltre trovato una leggera corrente o visibilità scarsa; in queste condizioni il tempo di permanenza sul fondo è forzatamente breve ed il "fuori curva" molto probabile. Occorre poi tenere d'occhio i consumi, ricordando che a questo tipo di immersioni segue una risalita molto lenta, per permettere una efficace desaturazione; facendo una media dei nostri dati, su circa 35 minuti di immersione 3/4 occorre per la discesa, 13/15 li trascorrevamo sul relitto ed altrettanti erano necessari a risalire ad una velocità di circa 2,5/3 m. al minuto e ad effettuare la tappa di sicurezza a 5 m. Si tratta quindi di un profilo di immersione considerevolmente diverso dal classico multilivello a cui siamo abituati; a questo si aggiungono poi tutte le considerazioni relative all'immersione su relitti, considerate durante il corso, dove fondamentale deve diventare il fattore sicurezza.

In conclusione, immersioni impegnative e sicuramente molto formative dal punto di vista dell'esperienza. L'ultima mattinata si concludeva con una immersione in vicinanza della costa, destinata agli altri componenti del gruppo, a cui comunque non mancavano di partecipare alcuni irriducibili "wreck divers".

Si avvicinava la partenza... alla prossima!





presenta...

SETTIMANA SUB A CAPO CACCIA

30 SETTEMBRE – 7 OTTOBRE 2000

Una destinazione facilmente raggiungibile, un hotel quattro stelle, uno splendido mare ed un entroterra tutto da scoprire, ad un prezzo assolutamente accessibile: in sintesi è quello che vi proponiamo per questa fine estate. Più volte abbiamo trascorso a Capo Caccia splendide settimane, dal punto di vista subacqueo e non, e torniamo volentieri in quello che è considerato uno delle destinazioni di maggior successo in Sardegna.

Il villaggio

A soli 18 km. dall'aeroporto di Alghero, su un promontorio, immerso in una ricca vegetazione mediterranea, circondato da un mare cristallino, si affaccia sulla splendida baia delle Ninfe. Nel corpo centrale sono situati tutti gli spazi comuni: reception, ufficio, club, bazar, bar su di un'ampia terrazza panoramica da cui lo sguardo può spaziare dai faraglioni di Punta Giglio fino alle mitologiche Falesie dei Grifoni. Direttamente sul mare due ristoranti, pizzeria, discoteca, anfiteatro, piscina.

Dal villaggio è agevole raggiungere le numerose e suggestive calette del promontorio di Punta del Quadro, dalle quali è facile la discesa in acqua anche per i non esperti, o la spiaggia. Le camere, a due, tre o quattro posti letto, sono disposte su vari piani del corpo centrale e nell'adiacente dependance. Sono tutte dotate di servizi privati, aria condizionata, telefono, frigo-bar, TV color. Alcune hanno vista sul mare, alcune vista interna sui giardini.

Un abbondante e vario buffet di antipasti, carne, pesce, primi piatti caldi, dolci e gelati viene offerto nel ristorante centrale a pranzo e a cena. A mezzogiorno i clienti del villaggio possono pranzare anche presso il suggestivo ristorante sulla spiaggia, con grigliate di carne e pesce e buffet di antipasti, verdure e frutta.



Il diving

Il diving "KARIBU" opera all'interno dell'hotel-villaggio, facilmente raggiungibile a piedi. A soli dieci minuti di navigazione dal centro sub è possibile effettuare immersioni in un un mare cristallino e incontaminato, nelle più suggestive grotte sommerse del Mediterraneo. Si contano circa venti diversi punti di immersione, velocemente raggiungibili, accompagnati da esperte guide subacquee, a bordo di grossi gommoni. All'interno delle grotte si creano le condizioni ambientali per incontri veramente entusiasmanti con astici, aragoste, granchi facchino, stenopus, magno-selle, corvine, cernie e tante altre forme di vita; le pareti sono tappezzate da coloratissime serpule, parazohantus, leptosammia, spugne di ogni forma e colore e chiaramente l'immane corallo rosso. Nel blu sono probabili emozionanti avvistamenti di grossi barracuda e pesce di passo. Le immersioni si svolgono ad una profondità media di circa 25 m. e sono generalmente alla portata di tutti, tranne alcune riservate ai subacquei più esperti. Per chi lo desidera, è inoltre possibile conseguire la specialità PADI Cavern Diver.

stamenti di grossi barracuda e pesce di passo. Le immersioni si svolgono ad una profondità media di circa 25 m. e sono generalmente alla portata di tutti, tranne alcune riservate ai subacquei più esperti. Per chi lo desidera, è inoltre possibile conseguire la specialità PADI Cavern Diver.

Per i non subacquei

Capo Caccia non è solo sub: per gli amanti degli sport, acquatici e non, l'hotel-villaggio offre innumerevoli possibilità: dal nuoto alla ginnastica acquatica, dal wind-surf allo sci nautico alla canoa, mountain bike, equitazione e trekking. Sono disponibili numerose escursioni organizzate: via mare si può partire alla scoperta della Riviera del Corallo, con il suo incantevole paesaggio reso famoso per aver fatto da incomparabile scenario a numerosi films. Sul fianco ovest di Capo Caccia, si passa dalla suggestiva Isola Foradada, attraversata da parte a parte al livello del mare da una grande galleria naturale, alla Cala d'Inferno, con le sue alte rocce a picco, fino ad arrivare, più a nord, all'isola Piana. Dal fianco est di Capo Caccia si parte per escursioni nella Baia di Porto Conte, con le sue numerose spiagge e calette, fino ad arrivare alla Punta del Giglio e alla Rada di Alghero.

Da non perdere l'escursione alle celebri grotte che si aprono nel promontorio di Capo Caccia, prima fra tutte la celebre e suggestiva Grotta di Nettuno, a cui si accede partendo dalla selletta di Capo Caccia e percorrendo una scali-

(Continua a pagina 4)

Settimana sub a Capo Caccia

(Continua da pagina 3)

nata di 700 gradini intagliata nella roccia a picco (Escala del Cabirol). Ed ancora: la Grotta Verde e la grotta dei Ricami.

Numerosi sono i luoghi di interesse storico ed artistico nei dintorni di Capo Caccia: le torri antiche (Torre del Bollo, Torre del Tamariglio, Torre del Pegna), i Nuraghe Santimbena con i vicini resti di una villa romana fino ad arrivare al pittoresco centro storico di Alghero. Naturalmente è possibile noleggiare un'auto ed esplorare da soli le zone circostanti.

Ulteriori informazioni...

<http://www.hotelcapocaccia.it/> è il sito dell'hotel-villaggio, con ulteriori informazioni sulla struttura e sulle sue caratteristiche che abbiamo qui esposto in maniera riassuntiva. Su <http://www.le-cirque.it/karibu/> trovate invece il diving, con la descrizione dei diversi punti di immersione. Se non disponete di accesso a Internet, potete contattarci per una copia su carta.

Programma

Andata: partenza in pullman da Bolzano alle ore 04:00 del 30.09.2000; il volo è previsto in partenza da Bergamo alle ore 07:50. Arrivo ad Alghero e trasferimento in pullman all'hotel. Ritorno: partenza dall'hotel nel pomeriggio del 07.10.2000, imbarco ad Alghero alle ore 17:40, arrivo a Bergamo e rientro in pullman a Bolzano in serata. Gli orari potrebbero subire delle variazioni e saranno soggetti a conferma.

Quote

- | | |
|--|------------|
| • Settimana in hotel **** 7 gg. pensione completa + volo a/r e trasferimenti hotel/aeroporto | L. 770.000 |
| • Tasse aeroportuali | L. 15.000 |
| • Pacchetto 5 immersioni diurne | L. 210.000 |
| • Ogni immersione extra pacchetto | L. 45.000 |
| • Immersione singola | L. 60.000 |
| • Immersione notturna | L. 70.000 |

Note

- La quota diving comprende accompagnatore, bombola, zavorra. I pacchetti di immersione sono individuali e NON RIMBORSABILI.
- L'offerta è valida solo al raggiungimento del numero minimo di partecipanti che è di 10 persone. In caso di mancato raggiungimento del numero minimo, il viaggio non verrà effettuato o le quote potranno subire dei ritocchi.
- Il costo del trasferimento a/r Bolzano/Bergamo è da definire in base al numero di partecipanti.
- Possono partecipare al viaggio i soci in regola con il tesseramento 2000.

Adesione e saldo entro e non oltre il 31 agosto 2000.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni contattare Andrea Garau, 0338-7643386, 0471-935455.

LINEA BLU

NOTIZIARIO PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE SUBACQUEA BLU OCEAN

BOLZANO - 0471/200173 0338/7643386

<http://www.bluocean.com>

E-MAIL: info@bluocean.com

Hanno collaborato a questo numero:

Aldo Danti, Andrea Garau

Linea Blu di agosto 2000 è distribuito in 170 copie.

«Alla»

«strIndirizzo»

«Cap» «Comune»